

La "SAN GIORGIO,, Società Anonima Industriale di Genova-Sestri

Al termine della guerra mondiale e malgrado la crisi imperversante durante il torbido periodo politico di allora, la San Giorgio trasformò la sua produzione spostandola dal campo bellico al campo commerciale e industriale, mantenendo tuttavia allo stato potenziale tutti quei reparti che avevano così efficacemente servito alla difesa del Paese.

Il programma commerciale e industriale si è da allora sviluppato in modo assai notevole e non appena sotto le lungimiranti direttive del Regime Fascista fu necessario approntare nuovi mezzi per la difesa, parallelamente si è di nuovo sviluppato il programma della produzione bellica con affinati mezzi di lavoro e larghi mezzi di studio.

A tutte queste produzioni, che vanno dai più importanti impianti idroelettrici ad ogni altro campo dell'idraulica e dell'elettrotecnica, dagli impianti per zuccherifici a quelli per le distillerie di alcool, che si estendono a gruppi elettrogeni con motori a combustione interna, a veicoli ferroviari, ai macchinari ausiliari di bordo per navi da guerra e mercantili, ad apparecchiature complete per la condotta del tiro navale ed antiaereo sia da bordo di navi che da terra, ad apparecchi ottici di ogni genere ed in particolare a quelli necessari alla Marina, all'Esercito, all'Aeronautica, la San Giorgio si dedica oggi in piena attività nei suoi Stabilimenti di Genova-Sestri, Genova-Rivarolo, Pistoia, La Spezia, Taranto ed Addis Abeba (questo ultimo gestito attraverso le Officine Elettromeccaniche d'Etiopia).

Il giorno 16 maggio dell'anno XVI dell'Era Fascista la San Giorgio ha avuto l'alto onore di ricevere l'ambita visita del Duce nei suoi Stabilimenti di Genova-Sestri. Questo giorno costituisce per essa una data solenne ed indimenticabile!

Giunto nel grande piazzale tutto pavento del tricolore, il Duce è ricevuto dal Consiglio d'Amministrazione della Società e dai dirigenti gli Stabilimenti.

Dopo che il cav. di Gr. Croce Senatore Attilio Odero presidente della Società, Gli ha presentato gli altri Membri del Consiglio, il Duce, seguito dai Ministri e dalle alte gerarchie, visita la Sala Campioni nella quale sono esposti interessanti esemplari della multiforme e grandiosa produzione industriale di pace e di guerra della San Giorgio.

Accompagnano il Duce e Gli forniscono ampie delucidazioni, il Vice Presidente Senatore ing. Arturo Boccardo e l'Amministratore Delegato comm. ing. Gino Fanno. Egli si interessa vivamente alle spiegazioni che Gli vengono fornite, ne chiede a sua volta. Sul Suo viso passano i segni del compiacimento e dell'approvazione alternati ad atteggiamenti di severo concentramento e di subitanea riflessione sul valore e sull'efficacia dei mirabili congegni realizzati dai tecnici e dalle maestranze del potente organismo industriale.

Grafici efficaci che occupano un'intera parete danno una chiara idea dello sviluppo della Società che, fondata nel 1906 si è gradualmente sviluppata fino a superare oggi

il numero di 6200 dipendenti e spiegano il contributo offerto dalla San Giorgio alla battaglia ingaggiata per liberare la Nazione da ogni servitù estera nei vari campi dell'Industria.

L'occhio del Duce si posa su questi segni indicatori, poi procede sempre più interessandosi alla visita degli oggetti raccolti nella Sala.

La rassegna s'inizia con la produzione di pace. Passano sotto gli occhi del Duce: le bilance automatiche, il materiale di riscaldamento, i distributori di benzina, le pompe e le turbine idrauliche, i motori elettrici, i trasformatori, i condensatori statici, le saldatrici elettriche, gli apparecchi di segnalazione del traffico stradale ed i raddrizzatori a vapore di mercurio. Questi ultimi, in funzione, illuminano di vivida luce violacea il fondo della parete con un effetto di suggestiva bellezza. Segue quindi la formidabile produzione bel-

